



# Veronelli precorse la biodiversità Dall'enologia la nuova vita di Astino

## La mostra

Fotografie, ritagli di giornale, appunti personali, video d'archivio e copie di libri fino al 31 ottobre

La mostra «Luigi Veronelli, camminare la terra», già allestita alla Triennale di Milano, è arrivata giovedì al Monastero di Astino, dove rimarrà per sei mesi, fino al 31 ottobre.

In esposizione fotografie, ritagli di giornale, appunti personali, video d'archivio e copie di libri di Luigi Veronelli esposti all'interno dei locali dell'ex monastero. Ma il pezzo forte è la riproposizione di una parte della cantina, con importanti vini d'annata, del famoso giornalista ed enologo che attualmente si trova nella sua casa di via Sudorno.

Presenti all'inaugurazione il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, il presidente della fondazione Mia, Fabio Bombardieri, i curatori della mostra curatori Gian Arturo Rota, Alberto Capatti e Aldo Colonetti, oltre a non meno di un centinaio di persone.

«Veronelli è stato un precursore di un concetto ormai molto attuale, quello di biodiversità», ha commentato il sindaco, evidenziando il legame della mostra con i temi di Expo. Il percorso espositivo descrive, con un approccio eclettico, il rapporto di Veronelli con i prodotti della terra e la sua attenzione per gli strumenti della tavola attraverso un percorso fatto di disegni inediti, vestiti, libri, video e oggetti della quotidianità legati al mondo del cibo. «Veronelli non era solo un enologo, era un editore, laurea-

to in filosofia, che attraverso il vino parlava d'altro e ha descritto l'Italia attraverso le sue specificità regionali», ha detto il curatore Gian Arturo Rota, che è stato dieci anni collaboratore di Veronelli.

La mostra, intitolata «Camminare la terra», è sempre visitabile gratuitamente negli orari di apertura dell'ex complesso monastico. Esiste la possibilità che l'archivio, la biblioteca e la cantina veronelliani possano trovare in futuro uno spazio stabile ad Astino.

**Ma.Ma.**